



Spett.le ditta FERRETTI S.r.l.  
Via del Parco Archeologico, 3  
64012 Campli (TE)  
ferrettisrl@pecaruba.it  
mariomassucci@pec.it

Giulianova, 09 maggio 2023

**Oggetto: Progetto di coltivazione di una cava di ghiaia in località Piano Delfico in Comune di Teramo (TE) - Progetto di compensazione - Richiesta di chiarimenti**

In merito alla richiesta di chiarimenti pervenuta a mezzo PEC da: [dpd021@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpd021@pec.regione.abruzzo.it) in data 08/05/2023, si precisa quanto segue:

- Al paragrafo "3.1 Descrizione delle aree destinate al rimboschimento compensativo" della relazione tecnica a firma del sottoscritto, si chiarisce che parte della superficie adibita ad impianto compensativo si trova all'interno dell'area di cava.

Il rimboschimento sulle aree precedentemente scavate e recuperate sarà possibile grazie alle caratteristiche pedologiche del sito ripristinato favorevoli all'impianto compensativo.

Infatti nella relazione di ripristino a firma del progettista Geologo Massucci Dr. Mario, si legge che la pianificazione di ripristino, dopo le operazioni di regolarizzazione e raccordo del versante, prevede "... Le operazioni conclusive [ ] costituite dal preparare lo strato di suolo agrario, per uno spessore non inferiore a metri 0.60, mediante livellamento, fresatura ed ammutinamento delle zolle, ed adeguata concimazione di preparazione alle colture, ..." (pag. 5 relazione di ripristino).

Quindi il piano di ripristino previsto dal progettista permette di ricreare nelle aree scavate le condizioni di substrato adatte alla messa a dimora di specie forestali.

Inoltre, ribadendo che i lavori di rimboschimento inizieranno contestualmente ai lavori di trasformazione del bosco (comma 4 dell'art. 32 della L.R.3/2014), nella relazione tecnica del progetto di compensazione al cap. 3 viene descritta in dettaglio la metodica applicata:

i primi due anni, mentre gli scavi si concentreranno sul comparto 3 (particella catastale 1220 e 1225), si procederà a rimboschire la fascia parallela alla SP 50 all'interno della proprietà ma non interessata dalle attività di scavo; dal terzo anno, terminati i lavori di scavo sul comparto 3 e immediatamente recuperato, mentre la coltivazione della cava proseguirà nel comparto attiguo n° 2 (particelle catastali 1214, 1219 e 1226), lo stesso comparto 3 recuperato sarà disponibile per poter essere rimboschito, procedendo da nord verso sud.

Quindi non si avranno interferenze tra le operazioni di coltivazione della cava e quelle di messa a dimora del rimboschimento compensativo.

La tabella riportata a pag. 11 della relazione tecnica del progetto di compensazione, affiancata alla cartografia riportata a pag. 12 della stessa relazione, permettono di visualizzare l'andamento cronologico e le aree interessate dal rimboschimento compensativo.



- Sempre al par. 3.1 della relazione tecnica del progetto di compensazione si riporta che: *“Al termine dei lavori di rimboscimento sarà ricostituita tutta la superficie boscata precedentemente asportata nella particella catastale 1220 e si avrà parte della particella catastale 1225 che risulterà rimboschita, creando una continuità naturale con la fascia boscata del fosso Fonte Luca ad ovest e quella del torrente Vezzola a sud”*.

Pertanto, come riportato a pag. 14 della relazione tecnica del progetto di compensazione a firma del sottoscritto, l'area tratteggiata individuabile nella cartografia di pag. 12 della stessa relazione tecnica identifica una fascia rimboschita con specie a temperamento mesofilo che andrà a ricostituire una parte del bosco precedentemente eliminato nella scarpata (così come indicato anche nella Determina Dirigenziale n. 662 del 03/05/2023 della Provincia di Teramo riportata nel par 3.2 della relazione tecnica).

Nulla è dovuto dal sottoscritto in merito ad altre osservazioni inoltrate dalla Regione con nota 82937/23.

Rimango a disposizione per eventuali delucidazioni

Cordiali saluti

Studio ForestAmbiente  
Dott. For. Natalino Capicciotti